

Il fortuito ritrovamento di una delle opere più affascinanti di Marcello Scarano.

*

Oratino, nella calda controra di un pomeriggio estivo di una quindicina di anni fa. Ero con un amico pompiere quando improvvisamente notammo del fumo alzarsi dalla strada che porta alle cave di pietra al di sotto del belvedere.

Ne riconoscemmo la causa: un signore del paese che era solito dar fuoco alle sterpaglie e andar via lasciando il fuoco senza controllo.

Il fuoco si estendeva rapidamente grazie al venticello pomeridiano, allora l'amico pompiere chiamò i suoi colleghi per un tempestivo intervento.

Nell'attesa, andammo sul posto e iniziammo noi stessi a disperdere e soffocare le fiamme.

I pompieri, giunti poco dopo, estinsero rapidamente l'incendio e andarono via.

Nel rientrare a casa, fra i detriti ammassati in una discarica abusiva scorsi un pezzo di un dipinto e, data la presenza in Oratino del pittore Nicola Giuliani (Oratino, 1875 - Napoli, 1938), pensai subito che fosse una sua opera.

Si trattava del frammento centrale superiore (la parte con l'occhio destro) di quello che seppi poi essere il "Ritratto della signora Angela Amicarelli" realizzato dal grande Marcello Scarano.

Cercai un rastrello e dei guanti, tornai sul posto e, fra i materiali di risulta, ritrovai gli altri cinque frammenti del ritratto, la cornice e alcuni documenti cartacei (opuscoli a stampa, lettere, cartoline, vecchi biglietti da visita della famiglia Cirelli).

Sottoposi i sei frammenti all'amico Dante Gentile Lorusso, artista e restauratore di opere d'arte oratinese, il quale mi indirizzò subito ad un restauratore del legno che in quei giorni lavorava al recupero degli arredi lignei di una chiesa di Fossalto.

L'esperto, un austriaco, ricompose l'opera facendo perfettamente combaciare i sei frammenti.

Successivamente, lo stesso Dante Gentile Lorusso effettuò professionalmente il restauro del dipinto riportandolo all'originario splendore, così come oggi si presenta.

L'attribuzione dell'opera è certa, perché reca la firma dell'autore.

Il titolo dell'opera rispecchia la realtà e il ritratto è fedele all'originale. La modella, infatti, – la signora Angela Amicarelli, moglie del Dottor Amicarelli di Agnone, senza prole, medico condotto ad Oratino negli anni '50 circa, cultore di medicina naturale –, fu subito identificata da quanti l'avevano conosciuta.

Antonio Fatica

Proprietario della gelateria Il Sorbetto di Oratino
14 marzo 2007